

Foto di Balazs Mohai/Ansa-Epa



**Fango rosso** dalla finestra di una casa di Devecser, uno sei sette villaggi inondata dai liquami fuoriusciti dalla fabbrica di Ajkai della Mal Zrt

→ **L'onda rossa** fuoriuscita dalla fabbrica ungherese si è riversata attraverso l'affluente Raba

→ **Il premier** Orban: «Catastrofe ecologica molto seria». Popolazione in allarme: diteci la verità

# Il fango avvelenato nel Danubio Pesci morti nel fiume «blu»

È arrivato prima del previsto nel Danubio il liquame rosso fuoriuscito dalla fabbrica di Ajkai in Ungheria. «Colpa di pressione e volume del flusso» per il Wwf. Il premier Orban: una catastrofe, chiediamo consulenze all'Ue.

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

Cosa contiene il fango rosso fuoriuscito dalla fabbrica della Magyar Aluminium? Lo chiedono a gran voce gli abitanti di Kolontar che si sono ritrovati immersi a mezzavita nella melma caustica a contare una decina tra morti e dispersi e un terri-

torio devastato. Ma non i soli. Ieri mattina l'onda purpurea si è riversata nel fiume Raba e da lì è penetrato nel ramo meridionale del Danubio. Gli Stati a valle dell'Ungheria, dalla Croazia alla Romania e all'Ucraina, dove il grande fiume termina a delta in una grande riserva naturale, monitorano la situazione minuto per minuto. Il governo di Belgrado tranquillizza - per modo di dire - la sua popolazione affermando anche qualora l'inquinamento varcasse il confine non ci sarebbe pericolo per l'uomo ma «solo» per la flora e la fauna. Il capo della Protezione Civile serba, Pedrag Maric, avanza anche una cortese richiesta ai colleghi di Budapest.

«Sarebbe importante avere informazioni certe su quali sostanze tossiche siano contenute nei residui di lavorazione sversati, per determinare le azioni da intraprendere». E tanto perché fidarsi dei vicini è bene ma meglio controllare, le autorità serbe hanno avviato per oggi una campionatura delle acque profonde del loro tratto danubiano.

Il premier ungherese Viktor Orban ieri ha finalmente calzato le galosce e si è recato sul luogo del disastro. Ha ammesso che si tratta di una «catastrofe ecologica davvero molto seria». Alla Comunità europea che si è offerta di dare aiuto non ha chiesto fondi, quanto «competenze per il di-

## Marea Nera

**La Casa Bianca sottovalutò e dette troppa fiducia alla Bp**

Troppa fiducia nella British Petroleum da Washington. Una commissione d'inchiesta nominata dallo stesso presidente Obama, la National Oil Spill Commission, ha reso note le sue conclusioni sottolineando che la Casa Bianca nascose nella fase iniziale la vera portata del disastro ed è stata troppo ottimista sulle reali capacità della Bp di risolvere il problema. Si parla di «atteggiamento casuale» «o non pienamente competente» del governo.